Allegato A) Consiglio di Indirizzo del 29/10/2010

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2011 – 2013

INDICE

PREMESSA **3**

LA MISSION ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA **3**

LE STRATEGIE DI INTERVENTO **4**

IL MODELLO GESTIONALE **6**

I SETTORI DI INTERVENTO **8**

CRITERI GENERALI DI INTERVENTO **10**

LE POLITICHE DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO **10**

Premessa

Il Piano Programmatico Pluriennale è il documento con il quale la Fondazione individua le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte triennale. In coerenza con tale documento di programmazione pluriennale la Fondazione elabora ogni anno il Documento Programmatico Previsionale con cui pianifica, per ogni esercizio, la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario.

In base all'art. 2, co. 2 del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18/05/2004 n. 150, "*Le fondazioni scelgono, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (i cd. Settori rilevanti)..*". I "settori ammessi" sono individuati dall'art. 1, co. 1, lettera c-bis), D. Lgs. n. 153/99 del 17/05/1999 coordinato con l'art. 11 della Legge n. 448 del 28/12/2001.

Per quanto riguarda i "settori rilevanti", l'art. 1, co. 1 del D. Lgs. 153/99 li definisce come: *"..i settori ammessi scelti, ogni tre anni, dalla fondazione, in numero non superiore a cinque".* Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare, inoltre, in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Fin dalle sue origini la Fondazione, in adempimento alle norme fondanti, opera in settori profondamente connessi alla struttura economica e sociale del territorio di riferimento.

La scelta dei predetti settori "rilevanti" ed "ammessi" è, infatti, diretta al perseguimento degli scopi statutari di interesse pubblico, di utilità e solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico (art. 2 dello Statuto) e, al tempo stesso, consente alla Fondazione di garantire un carattere di continuità alla propria attività istituzionale, nella volontà di proseguire l'opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento.

Il documento è stato elaborato a seguito di un'ampia attività di ascolto e di indagine delle esigenze espresse dal territorio e di un'analisi dell'attività istituzionale pregressa, svolte dagli Organi della Fondazione.

La mission istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

La Fondazione opera nell'interesse del territorio della provincia di Salerno, nel rispetto dei principi di trasparenza e di adeguata motivazione delle proprie scelte, di economicità di gestione, di conservazione del patrimonio e di programmazione delle attività. Si pone, quindi, l'obiettivo principale di perseguire lo sviluppo economico e la crescita del capitale umano e sociale della comunità locale.

In considerazione del suddetto obiettivo, la funzione e l'impostazione strategica della stessa vanno viste alla luce della Legge n. 461 del 23/12/1998 in materia di "Riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria", del D.Lgs n. 153/99 e del successivo Atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 06/07/2000, che riconoscono

alle Fondazioni Bancarie la personalità giuridica di diritto privato, con piena autonomia statutaria e gestionale.
In quest'ottica, le Fondazioni assumono la funzione di soggetto che contribuisce, attraverso la gestione del proprio patrimonio, a creare opportunità e condizioni di sviluppo per il territorio di riferimento.
Il ruolo attivo che la Fondazione si propone di assumere nel territorio della provincia di Salerno, al di là del sostegno ad iniziative locali, è soprattutto quello di essere progettista per occasioni di crescita del territorio.
Promuovere lo sviluppo economico significa soprattutto essere in grado di individuare delle linee di sviluppo strategico e di porsi come soggetto guida di raccordo finanziario e tecnico strutturale, attraverso una metodologia di attività che prevede un sostegno sia economico sia progettuale.
L'impegno della Fondazione non è solo quello di affermarsi sul territorio come interlocutore istituzionale delle molteplici realtà, pubbliche e private su di esso operanti, ma anche di far conoscere con chiarezza le proprie scelte strategiche e le proprie peculiarità operative che ancor prima che nelle singole operazioni poste in essere si ritrovano, a monte, nelle decisioni programmatiche di intervento.

Le strategie di intervento

L'improvvisa modifica dei riferimenti finanziari intervenuta negli ultimi anni, le cui conseguenze non sono ancora del tutto valutabili in prospettiva, obbliga a impostare la programmazione delle attività future in considerazione delle limitate risorse finanziarie a disposizione. Si impongono pertanto delle scelte che, pur non soggette alla logica del profitto, tengano adeguatamente conto delle finalità dei progetti, della congruità della spesa e dei risultati ottenibili in relazione all'investimento previsto.
La Fondazione, pur nella consapevolezza delle limitate risorse finanziarie disponibili, intende, tuttavia, assumere il suo compito istituzionale consentendo l'ideazione di progetti che incidano sul territorio, che favoriscano scambi di esperienze e di know-how, che introducano innovazioni e contribuiscano alla "promozione del territorio" come sistema attrattivo di investimenti e di progetti di sviluppo.
In quest'ottica, è stata avviata una rete di rapporti con le maggiori Fondazioni italiane in modo da realizzare e promuovere, con il loro supporto tecnico e progettuale, attività e iniziative a favore della provincia di Salerno.
Tutto ciò permette di determinare un contributo allo sviluppo economico locale da perseguire attraverso la creazione e il rafforzamento di collaborazioni non solo con gli enti fondatori e gli altri enti locali, ma anche con le altre fondazioni di origine bancaria.
La Fondazione conferma anche per i prossimi tre anni la sua strategia di presenza nella vita economica e sociale della comunità attraverso la realizzazione di progetti e iniziative di ampio respiro che possano agire da "volano" di nuove risorse ed energie.
Il programma si realizzerà, come per gli altri anni, ispirandosi al modello cd. *"operating"*, con cui la Fondazione ha potenziato il suo ruolo operativo nella

realizzazione di progetti, propri e di terzi, dei quali si riconosca un elevato impatto socio-economico, spingendosi quindi oltre il tradizionale ruolo di Ente erogatore di risorse.
L'attuazione di progetti di alto profilo non oscurerà l'importanza delle piccole iniziative per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale, specie in un territorio come il nostro, ricco di piccole realtà portatrici di istanze culturali e sociali qualificate.

I valori che ispirano le azioni della Fondazione sono:

- *Progettualità*

Intesa come necessità di prestabilire, strategicamente, ogni intervento, valutandone opportunamente costi e benefici. Essa si concretizza nella stessa natura della Fondazione che, come ente operativo, partecipa strategicamente alle maggiori iniziative finanziate.

- *Trasparenza*

Costituisce un valore morale cui uniformare ogni proprio comportamento nei confronti degli Stakeholders e si realizza attraverso il dialogo costante con gli interlocutori esterni e la disponibilità di un sito web aggiornato in cui trovare informazioni e documenti relativi alla propria attività istituzionale.

- *Relazionalità*

Rappresenta un valore che la Fondazione persegue privilegiando la partecipazione a progetti ed iniziative in partenariato, favorendo collaborazioni e sinergie stabili e virtuose fra i principali soggetti istituzionali e gli agenti locali. Lo scambio di esperienze e competenze con organizzazioni impegnate in diversi contesti geografici è giudicato necessario sia per la rielaborazione su scala locale di metodologie e comportamenti già sperimentati altrove con successo, sia per una più ampia disseminazione delle buone prassi realizzate sul territorio.

- *Solidarietà*

Tale valore si realizza destinando parte delle risorse disponibili alla realizzazione di interventi diretti a sostegno delle categorie sociali più deboli, delle organizzazione del Terzo Settore e della cooperazione sociale.

- *Centralità della persona*

Principio che ispira ogni intervento finanziario, umano e materiale sul territorio. All'interno dell'organizzazione è esplicato nei confronti delle lavoratrici madri con l'adozione di forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro e, in generale, attraverso la formazione e crescita professionale di tutto il personale dipendente.

Nell'ambito della strategia programmatica di intervento, la Fondazione, dal 2006, ha adottato come metodologia di azione con valenza pluriennale, all'interno dei settori di intervento rilevanti, i "Piani di Azione Progettuali".
In tale documento sono definiti gli obiettivi prioritari, le strategie di intervento e le modalità operative per il perseguimento delle finalità istituzionali, individuando - laddove possibile - le singole iniziative da realizzare.
I "Piani di Azione Progettuali" rappresentano un'importante scelta strategica attraverso cui si definisce in modo chiaro il ruolo della Fondazione rispetto agli *Stakeholders* e agli altri Enti con cui si interfaccia.

Il modello gestionale

La Fondazione, in considerazione della propria limitata capacità erogativa, dovuta sia alla modesta dimensione patrimoniale sia alla congiuntura economica, ha adottato, insieme al modello tradizionale di gestione (c.d. "grant-making"), un modello di sviluppo operativo (c.d. "operating"). In particolare mentre il primo risulta caratterizzato da un'attività erogativa pura, il modello c.d "operating" consiste nella gestione diretta di progetti per lo sviluppo del territorio, grazie anche a contributi finanziari esterni. Esso si basa, dunque, sull'investimento in capitale umano (patrimonio intangibile) e nell'accesso a fonti esterne di finanziamento, che si vanno ad aggiungere al patrimonio in dotazione alla Fondazione, costituito da risorse finanziarie e infrastrutturali.
In relazione all'attività erogativa, la Fondazione, nel processo di selezione e di valutazione delle iniziative, segue un preciso iter procedurale che si può sintetizzare in cinque momenti principali: 1) la ricezione delle domande, 2) la verifica ex ante, 3) l'esame e la decisione del Consiglio di Amministrazione, 4) le comunicazioni ai richiedenti, 5) la verifica in itinere ed ex post.
La scelta delle iniziative e/o dei progetti da finanziare tiene conto dei criteri generali contenuti nello Statuto e nel Regolamento di erogazione e delle priorità previste nei documenti di programmazione.
In particolare, il Regolamento di erogazione, ai fini della valutazione e selezione delle domande di contributo, stabilisce i seguenti criteri generali di valutazione, in ordine decrescente di peso:

1. innovatività del progetto e congruità della spesa e dei risultati ottenibili in rapporto all'investimento;
2. esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti e/o iniziative analoghe;
3. esistenza di altri soggetti che finanziano il progetto e/o l'iniziativa e la consistenza di tali finanziamenti;
4. grado di incidenza sul territorio di operatività della Fondazione;
5. completezza della documentazione fornita.

La Fondazione ha ritenuto opportuno disporre di una propria regolamentazione dei processi di monitoraggio delle attività progettuali, mediante l'individuazione e l'indicazione di un iter procedurale cui la struttura ed i soggetti realizzatori devono attenersi, distinguendo una fase di monitoraggio in itinere ed una fase di auditing finale.
Esso può essere rappresentato come segue:

- la fase di monitoraggio *in itinere* che regola l'erogazione dell'acconto e delle eventuali *tranches* intermedie di pagamento, sulla base di una convenzione stipulata fra la Fondazione e il soggetto beneficiario;
- la fase di *auditing finale* che disciplina l'erogazione del saldo del finanziamento, a conclusione del progetto, a fronte della presentazione di una relazione finale sulla fase di realizzazione e sui risultati ottenuti, accompagnata da una rendicontazione delle spese effettuate. Il Presidente, visionata la relazione, dispone l'affidamento dell'*audit* agli uffici per la verifica della congruità delle attività progettuali e del rendiconto delle spese con il piano temporale-analitico e finanziario del progetto. In seguito a tale verifica, il Presidente autorizza, in caso positivo, il pagamento del saldo del finanziamento deliberato e il progetto si considera chiuso.

I criteri seguiti nell'attuazione di tale attività sono: l'andamento del piano di lavoro, il rispetto dei tempi di intervento, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, i destinatari raggiunti e i benefici sociali prodotti, nonché la capacità di attivare concrete e stabili opportunità di crescita e di sviluppo economico del territorio.
Nell'ambito del modello di sviluppo operativo, la Fondazione ha potenziato negli anni un'efficace capacità di movimentare e alimentare il circuito delle risorse per lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso l'attività di fund raising.
Il ricorso all'attività di fund raising è importante soprattutto nei periodi in cui le fonti finanziarie derivanti dalle gestioni patrimoniali risentono dell'andamento negativo dei mercati. La capacità di trovare risorse aggiuntive permette di stabilizzare i livelli di attività istituzionale della Fondazione, altrimenti sarebbe costretta a subire l'influenza negativa delle oscillazioni di mercato, con gravi pregiudizi soprattutto sugli aspetti di programmazione dell'attività stessa, sia perché, in sede previsionale, non sarebbe possibile fare stime attendibili, sia perché, a consuntivo, si riscontrerebbe facilmente il mancato raggiungimento degli obiettivi di attività fissati preventivamente.
Esistono tre comparti principali relativi all'attività di fund raising: quello dei finanziamenti pubblici per progetti, quello delle partnership e quello delle donazioni private.
La Fondazione, negli anni, ha implementato una capacità propositiva e di progettazione per l'acquisizione delle risorse pubbliche di finanziamento.
La partecipazione a specifiche iniziative in partnership rappresenta una forma impropria di fund raising: si tratta, più propriamente, di una modalità di organizzazione delle strategie di intervento. Attivando partnership diverse con le istituzioni locali e le altre fondazioni bancarie, la Fondazione è riuscita ad attrarre e movimentare risorse finanziarie ottenendo un obiettivo più ampio di moltiplicazione dell'efficacia di un progetto, non solo, quindi, attraverso la messa in comune di esperienze e competenze, ma anche con la somma di fonti, che possono dare possibili forme di economie di scala.

Per lo sviluppo del terzo comparto (le donazioni private) la Fondazione ha promosso e realizzato la costituzione della prima fondazione di comunità del Mezzogiorno, la Fondazione della Comunità Salernitana. L'iniziativa, che rientra in uno specifico piano di azione progettuale della Fondazione, ha come obiettivo lo sviluppo della filantropia comunitaria e della società civile attraverso la costituzione di una infrastruttura sociale ispirata ai valori di sussidiarietà e di solidarietà.
Tale strumento è indispensabile per dare risposte concrete alle numerose richieste delle Organizzazioni locali di Terzo Settore a cui la Fondazione non riesce a far fronte con le sole risorse disponibili.
Proprio per la capacità di generale capitale sociale e di mobilitare le migliori risorse presenti in una comunità, attraverso la promozione del dono, la creazione di una fondazione di comunità locale rappresenta una concreta occasione di sviluppo offerto alla comunità salernitana per risolvere in modo solidale i bisogni sociali che lo Stato non è più in grado di soddisfare.

Nel rispetto dei criteri generali previsti dallo Statuto e delle disposizioni legislative vigenti, la politica di gestione patrimoniale della Fondazione si propone i seguenti obiettivi:

1. conservazione del valore reale del patrimonio (attraverso una corretta allocazione delle risorse, che tenga conto dei rischi relativi agli investimenti intrapresi e della minaccia che l'inflazione genera per tutte le attività;
2. limitazione del rischio;
3. massimizzazione delle risorse finanziarie da destinare ai settori istituzionali della Fondazione (in un arco temporale sufficientemente lungo, in modo da non essere compromesso dalle fluttuazioni dei mercati finanziari e da manovre di tipo speculativo).

I settori di intervento

Ai sensi del comma 1, lettera d). dell'art. 1 del Decreto Legislativo n.153/99, sono di seguito indicati i quattro settori "rilevanti" verso i quali si concentrerà l'attività della Fondazione:

1. *Arte, attività e beni culturali*
2. *Educazione, istruzione e formazione*
3. *Ricerca scientifica e tecnologica*
4. *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Arte, attività e beni culturali
In tale settore, la Fondazione si propone di sostenere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale con l'intento di incrementare la coesione sociale e interculturale del territorio locale.

Gli obiettivi di massima che intende perseguire in questo settore sono:

- affiancare la realizzazione di iniziative che si distinguano per qualità e stabilità progettuale;
- sostenere le iniziative capaci di convogliare nuovi flussi turistici che possano dare maggiore impulso alla crescita economica della provincia di Salerno;
- supportare anche le piccole iniziative che, per qualità e innovatività dei contenuti, siano capaci di ampliare l'offerta culturale locale.

Educazione, istruzione e formazione

In tale ambito, la Fondazione interviene soprattutto a favore della formazione che considera uno strumento fondamentale per la crescita del tessuto sociale, laddove i bisogni formativi si intrecciano con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione.

Gli obiettivi di massima che intende perseguire riguardano:

- il sostegno di iniziative finalizzate alla crescita culturale delle nuove generazioni e ad una migliore qualificazione del sistema formativo locale, da realizzare in collaborazione con le scuole della provincia di Salerno;
- favorire un migliore collegamento tra il mondo della scuola e dell'università e quello del lavoro per la formazione del "capitale umano" anche attraverso l'attivazione di tirocini per neo-laureati;
- il sostegno di progetti diretti a colmare deficienze strutturali e/o didattiche o a migliorare strutture e/o servizi scolastici allo scopo di migliorare la formazione dei giovani nella scuola;
- il sostegno di iniziative editoriali finalizzate alla divulgazione di studi, pubblicazioni di carattere scientifico, socio-economico e culturale.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende promuovere questo settore fortemente penalizzato dal minore impegno pubblico e dallo scarso interesse dei privati. L'obiettivo è quello di sostenere, anche se con le limitate risorse disponibili, studi scientifici su particolari tematiche di interesse affiancando le università e il mondo scientifico nel loro impegno di contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Volontariato, filantropia e beneficenza:

In questo settore, la Fondazione si propone di essere il punto di riferimento per le organizzazioni del non profit e le istituzioni locali assumendo la tradizionale funzione di "connettore" fra il settore pubblico e la società civile.

L'impegno assunto risponde all'obiettivo di promuovere e sostenere progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla coesione sociale favorendo lo sviluppo della filantropia attraverso il sostegno di iniziative sperimentali.

A tale scopo, la Fondazione ha promosso e realizzato la costituzione della Fondazione della Comunità Salernitana alla quale sono e saranno convogliate le risorse destinate a

questo settore di intervento, al fine di potenziare la capacità erogativa, di affiancamento e sostegno alle iniziative e ai progetti di utilità sociale.

La Fondazione sostiene, seppure in modo non prevalente, iniziative di sviluppo rientranti nei settori di intervento "ammessi" dalla normativa vigente, purché in linea con le proprie finalità istituzionali.

Criteri generali di intervento

Per il raggiungimento dei propri obiettivi la Fondazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri generali d'intervento:

- sostenere in modo prevalente progetti "propri" particolarmente significativi per lo sviluppo locale da realizzare in partenariato con Enti, Istituzioni ed Organizzazioni locali, e progetti di terzi, anche di durata pluriennale, che rivestano un'elevata valenza di impatto sociale ed economico, che siano in linea con le finalità istituzionali della Fondazione e che prevedano il diretto coinvolgimento dell'Ente nelle fasi progettuali;
- sostenere e promuovere azioni volte alla crescita e alla valorizzazione del capitale umano;
- attivare nuove collaborazioni sul territorio consolidando la rete relazionale con gli Enti istituzionali e le varie Organizzazioni che operano negli stessi settori di intervento, proponendosi come centro di riferimento e di promozione di iniziative e progetti di sviluppo locale;
- promuovere e partecipare ad iniziative e progetti congiuntamente ad altre Fondazioni di origine bancaria per l'attuazione di azioni di sviluppo per il Mezzogiorno;
- sostenere iniziative sperimentali per misurare "la capacità di donare" del territorio di riferimento, fungendo da catalizzatore di risorse provenienti dalla collettività e facendosi promotore e attuatore di interventi di sviluppo territoriale.

Le politiche di investimento del patrimonio

Il patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2009 risulta così composto:

Tabella 1 Composizione patrimonio finanziario al 31.12.2009

ATTIVITA' FINANZIARIE	Importo	Valore %
Partecipazioni:	**234.263**	**1%**
Non Strumentali:		
Parco Scientifico e Tecnologico S.C.p.A. (PST)	91.285	
Sistema Cilento S.C.p.A.	77.468	
Fondazione per il Sud	65.510	
Titoli immobilizzati:	**1.889.073**	**5%**
Titoli obbligazionari in GPM	699.762	
Titoli di debito gestiti direttamente	1.189.311	
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	**18.884.840**	**49%**
Titoli di debito	11.974.757	
Titoli di capitale	22.700	
Parti di OICR	3.019.079	
Strumenti finanziari non quotati	3.868.304	
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	**16.673.234**	**43%**
Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici	**985.267**	**3%**
Totale	**38.666.677**	**100%**

Gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione nella gestione del patrimonio sono: il mantenimento dell'integrità dello stesso, la limitazione del rischio finanziario e la massimizzazione delle risorse finanziarie da destinare alle attività istituzionali.
Pertanto, per il raggiungimento delle suddette finalità nel Piano Programmatico Pluriennale 2008/2010 si è ritenuto necessario l'adozione di un *Asset strategico* del patrimonio finanziario prudenziale concentrato quasi interamente nel comparto a reddito fisso ritenendo prioritaria la certezza del rendimento, seppure su valori contenuti.
Di seguito si riporta la composizione del portafoglio al 31/12/2009:

Tabella 2 - Composizione del Portafoglio al 31/12/2009

	Titoli immobilizzati	Gestioni Patrimoniali	Strumenti finanziari non immobilizzati	Totale	Valore %
Titoli obbligazionari e monetari	1.889.073	16.661.745	11.974.757	30.525.575	80,0%
Titoli azionari	-	-	22.700	22.700	0,1%
Parti OICR	-	-	3.019.079	3.019.079	7,9%
Polizze assicurative	-	-	3.868.304	3.868.304	10,1%
Liquidità	-	11.489	707.014	718.503	1,9%
TOTALE	**1.889.073**	**16.673.234**	**19.591.855**	**38.154.162**	**100,0%**

Secondo gli ultimi risultati delle indagini congiunturali, l'economia mondiale, dopo la fase di brusca contrazione, continua a riprendersi ma il suo ritmo di espansione si sta lievemente moderando al venir meno del sostegno offerto dal ciclo delle scorte e dalle misure di stimolo fiscale. Ci si attende, inoltre, che la ripresa dell'attività sia frenata dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso in diversi settori e dalle prospettive per il mercato del lavoro. Tale valutazione trova riscontro anche nelle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, che indicano una crescita del PIL in termini reali compresa tre l'1,4 e 1,8 per cento nel 2010 e tra lo 0,5 e il 2,3 per cento nel 2011.

(fonte: BCE – Bollettino mensile - Settembre 2010)

Pertanto, tenuto conto di quanto espresso dalle analisi macroeconomiche, si ritiene opportuno il mantenimento dell'attuale *Asset strategico* prudenziale, fermo restando la puntuale attenzione sull'andamento dei mercati finanziari al fine sia di beneficiare delle fasi di rialzo sia di proteggersi da eventuali perdite nelle fasi di alta volatilità. La politica di impiego sopra delineata potrà plausibilmente mirare a conseguire nel prossimo triennio una redditività del portafoglio compresa nel range 2%-6% annuo.

Di seguito è rappresentata la redditività del patrimonio medio della Fondazione prevista per il 2011, a seconda del tasso di redditività espresso dai mercati

tasso in %	**redditività**
2,00%	387.395
2,50%	774.790
3%	968.488
3,50%	1.162.185
4%	1.355.883
4,5%	1.549.580
5%	1.743.278
5,5%	1.936.975
6%	2.130.673